

Queste le conseguenze della politica fiscale della DC

Ad Ascoli Piceno i poveri pagano più tasse dei ricchi

Bilancio ad una settimana dal voto

Ad una settimana dal voto si può trarre già un primo bilancio della campagna elettorale e precisare i termini più concreti su quali vertono il dibattito e la polemica tra i diversi partiti e schieramenti.

E' un fatto che la democrazia cristiana, in barba al centro sinistra, sta nell'intento di recuperare voti a destra che per sua ineguagliabile scelta politica, ha compiuto una decisa sterzata a destra. I segni di questa inversione di marcia moderata e conservatrice sono evidenti: una lista di candidati dominata dai dorotei e dagli scelbani cui la componente coperta tattica di elementi attivi non toglie la sostanziale caratterizzazione a destra e una propaganda elettorale basata sui temi più frusti e lower del l'anticomunismo di vecchia maniera. Nella tematica elettorale dei dorotei, il centro sinistra, quando viene evocato, è strumentalizzato come formula per «isolare il comunismo» e per «raffermare la funzione di guida della DC», che i governi si dovrebbero «accettare» per la loro esclusione dal partito nazionale e nazionale. Ne mancano, come per il passato i richiami all'obbedienza dei cattolici, alla necessità di non «disperdere il voto cattolico» accompagnati da intimidazioni, ricatti d'ordine morale e materiale, promesse di posti e assicuratezze di maggiore efficienza amministrativa.

I partiti laici di centro sinistra, con grande imbarazzo e con motivazioni assai deboli tenuto conto anche della grave crisi e del fallimento che investe il centro sinistra sia al livello nazionale che provinciale, non hanno avuto dal secondo giro di un'impugnazione superata e già abbattuta nella nostra città, tendente alla riedizione del centro sinistra. Su ciò, cioè incapaci, per non voler affrontare il discorso nuovo, ma già maturo, di nuovi rapporti con i comunisti, di prospettiva reale alternativa alla DC, basata su una nuova maggioranza democratica al Comune di Ascoli. D'altra parte non è senza significato che tra questi partiti, a causa appunto di questa assenza di valide prospettive, sono più o meno latenti i contrasti e le divergenze non solo di carattere personale, ma di disponibilità incondizionata della socialdemocrazia ascolana la quale ignora qualsiasi discorso programmatico e punta solo alla ripartizione della torta del governo e sottogoverno locale e i repubblicani i quali, perlomeno, vorrebbero dare una certa dignità politica al centro sinistra e battono sul tasto della moralizzazione della vita pubblica con scorta perla polemica all'indirizzo della DC, e di certi settori socialdemocratici.

Chi, però, più di tutti rischia di pagare lo scotto di questa situazione è il Partito comunista il quale, responsabile con la DC, della crisi che ha regalato ad Ascoli il commissario prefettizio si trova in grande imbarazzo. A questa posizione di debolezza si cerca però di porre rimedio con sistemi clientelari e con una correttezza alla DC e al PSDI sul piano delle promesse e degli appoggi ministeriali.

A questo punto c'è da notare che, oltre all'intervento delle destre che, specie i missini hanno in Ascoli una certa base anche in settori popolari disorientati da certa demagogia e socialdemocrazia che in questa campagna elettorale sembrano in fase di discesa, ed ai liberali che temono di perdere voti a causa del rilancio a destra della DC, ha fatto la sua apparizione in questa competizione elettorale una lista civica, quella del MACC, composta da ex esponenti della DC e esuli dal Partito comunista in seguito alle vicende che portarono allo scioglimento del Consiglio Comunale ed alla crisi della sezione cittadina e comunale della DC.

Ci pare doveroso dire, però, che la lista del MACC non deriva da una crisi politica di fondo. E' nata piuttosto da basi personalistiche, di posizioni di potere da difendere o da un valore domani, per cui la polemica del MACC contro la DC è venuta da personalismi e da notevoli ambiguità. Già nel discorso del suo capofila, professor Rossi, si è avvertita questa nota e non ammette certo alla chiarezza e ad una lotta con sequente contro l'invadenza a destra della DC, il riciclaggio di parole d'ordine campanilistiche e qualunquistiche come «Ascoli agli ascolani» e «lasciamo l'amministrazione e teniamola fuori la politica» ecc.

Il problema è un altro ed è quello di realizzare una svolta politica ed amministrativa al comune di Ascoli che non isoli i problemi della città da quelli del suo naturale comprensorio, della Regione e del Paese e che abbia a protagonisti una classe dirigente nuova che spezzi la fetta del potere costituito, una Amministrazione onesta, pulita ed operosa.

In questo quadro, in piena coscienza e con slancio rinnovatore, l'impugnazione dei comunisti alla campagna elettorale è la più chiara e responsabile testimonianza di una politica amministrativa che non solo oppone a quella del passato sosten-

pagano più tasse dei ricchi

Il pesante carico delle imposte di consumo - Quanto paga il dott. Spalvieri - Il passo falso di Gabrielli - Le proposte del PCI

ASCOLI PICENO, 4. Il raffronto è di per sé già significativo: la tassazione che rende uguali il muratore ed il grosso costruttore edile e queste tre volte più pesante di quella che dovrebbe colpire solo gli alti redditi.

Tutto ciò illumina chiaramente il tipo di politica fiscale voluta dalla DC alla guida del Comune ascolano. Ma ad addentarci solo un poco nei meandri della tassazione applicata ad Ascoli Piceno si scoprono mercuriali indicatori criterio non solo viziato ma anche regressivo: l'alta dell'applicazione dell'imposta di famiglia è letteralmente esorbitante: l'imposta di famiglia, che dovrebbe colpire la ricchezza, ad Ascoli Piceno è stata di 1.100 mila lire per famiglia. Il passo falso di Gabrielli è stato di 1.100 mila lire per famiglia. Il passo falso di Gabrielli è stato di 1.100 mila lire per famiglia.



Nella stessa assemblea, dopo un anno di gestione commissariale, fu eletto il comitato direttivo.

Ne venne chiamato a far parte anche il fanfaniano Emidio Zampetti che assunse l'incarico con entusiasmo soprattutto credendo in un nuovo corso della DC ascolana.

Zampetti si mise all'opera e scoprì che nulla era cambiato. Il suo entusiasmo si trasformò rapidamente in delusione; tentò invano qualche iniziativa personale, ma trovò il muro.

Così, dopo due settimane...

Appunti elettorali

LO DICONO LORO...

Le acque inquinate

Emilio Nardinochi, dirigente dell'Azione Cattolica, nel corso dell'ultima assemblea sezionale della DC ascolana (era l'assemblea che dopo un anno di indecise baruffe interne doveva scegliere all'insimma dello spirito unitario...) ha affermato: «Tutto sembra andare liscio, ma sotto ri è acqua inquinata. Angerie, prepotenze, ambiguità di voi dirigenti che avete squilibrato la DC davanti agli iscritti ed alla città. Vi salteranno nella retina, nello spirito nuovo di Sorrento».

(Ottani e «porcherie»)

Traducendo in linguaggio elettorale la pubblicità agli ottani della benzina americana il PRI ha sfoderato un bon mot: «metti un edera nell'urna». E con questo si rivolge al «caro» elettore greco e lo avverte: «presto vedrai certi truffatori della politica, gente di ogni risma, che verranno ad offrirti un voto ed altro ancora; genti in mala fede che cercheranno di carpirti il voto in cambio di una rila e falsa offerta di un posto, lo stesso certamente offerto a 300 giovani come te». Nella stessa lettera al «caro» giovane il PRI ammette che in Comune ci sono state «porcherie» durante le amministrazioni centriste. Ma al PRI non s'addice la veste del Cane. Perché il PRI si augura che il centro sinistra dopo il voto possa mettere piede in Comune. Anzi, la campagna elettorale la fa a tal fine. Ovvero il PRI dichiara di essere intimo amico ed alato di coloro che sono «in mala fede».

Insomma, il motore non cambia giri se «metti una edera nell'urna».

Per una Amministrazione pulita, capace e fondata su una nuova maggioranza

IL 12 GIUGNO UN VOTO UNITARIO E POPOLARE UN VOTO COMUNISTA!



I lavoratori della terra affluiranno ad Amelia da tutti i centri agricoli della provincia di Terni

Incontro parlamentari - contadini sul problema della riforma agraria

Dal nostro corrispondente

TERNI, 4. I contenuti della proposta di legge che il PCI presenterà in Parlamento per la riforma agraria generale, saranno discussi in un incontro tra parlamentari comunisti e contadini di tutti i centri agricoli della provincia che converranno domenica, al Teatro Perla di Amelia.

L'incontro parlamentari contadini è la prima iniziativa promossa dal nostro partito in provincia di Terni, nel quadro della campagna politica per la riforma agraria, decisa al convegno di Siena di domenica scorsa.

Per domenica 12 infatti, sono in programma comizi nei più importanti centri agricoli della provincia sui temi proposti dal nostro Partito per la riforma agraria, da conquistarsi con la ripresa di un forte movimento della campagna e con la legge legislativa.

All'incontro coi parlamentari comunisti che sarà presieduto dal compagno Alberto Caponi e sarà Emilio Secci, parteciperanno mezzadri, coltivatori diretti, braccianti e salariati.

La situazione nelle campagne è grave per tutte le categorie contadine. Al processo continuo del declino del movimento delle nostre campagne, di essodo dei contadini e particolarmente delle forze giovani si accompagna oggi, con rapidità, un nuovo processo di forte penetrazione capitalistica che non solo attarda la crisi ma la aggrava: non solo un tempo la permanenza in corso delle forze migliori che abbandonavano le campagne ma oggi questa situazione, in questi giorni, si stanno verificando in una massiccia operazione di trasformazione capitalistica nelle campagne.

La Immobiliare Santori ha fatto grossi affari in tutta la zona fertile dell'Umbria, acquistando le aziende Pimpinelli, Pasqui, Catalani, Sciannone per complessivi 50 poderi. Primo risultato è che alle famiglie dei mezzadri è giunta la lettera della disdetta e sulla terra si trovano a lavorare salariati fissi, a bassi salari ed a condizioni di lavoro infami.

Nei poderi di queste aziende i mezzadri passando al contratto, alla Azienda Pimpinelli di Lugnano e mezzadri anche elaborato il Piano di trasformazione dell'azienda della terra e la trasformazione della produzione e della conduzione, in una moderna azienda associata.

Immobiliare Santori ha già investito tre miliardi per l'acquisto delle terre. La linea della trasformazione dei mezzadri in braccianti, delle disdette, della formazione di aziende capitalistiche che puntano a quanti alle casse del Piano Verde interessa gran parte dell'area della provincia; dall'Azienda Patrizi a Narni a quella di Canale e Corbara di Orvieto, a Sangemini. Ma ovunque, il contratto per le «forme associative» e la riforma agraria è costituito da Feder mezzadri, Alleanza contadini Federazione Cooperative e Feder braccianti, sta elaborando i piani di trasformazione per la creazione di aziende cooperative.

In cui il contratto sia la vittoria di proprietario della terra: le decisioni sono state prese dai contadini nel narnese, a Porchiano a Lugnano, a Corbara, a Bagni e Canale di Orvieto, nel Fucilese, a S. Venanzo, a Baschi.

Nei poderi di queste aziende sembra ormai avviata al successo. I mezzadri rileveranno in questi giorni l'Azienda Vasselli, di 150 ettari nel comune di Baschi.

Questa lotta generale ha bisogno del supporto unitario, della lotta politica nelle campagne, contro gli indirizzi governativi e la linea degli agrari, e ha

Indette dall'Alleanza contadini

Manifestazioni di coltivatori per l'assistenza

PERUGIA, 4. L'Alleanza dei contadini sta in questi giorni intensificando notevolmente la sua attività nella provincia di Perugia. Infatti, ai convegni svoltisi nelle settimane passate a Spoleto, per quanto riguarda i Consorzi di Bonifica in riferimento all'Ente di Sviluppo Agricolo e a Città di Castello per quanto riguarda lo sviluppo delle coltivazioni industriali, faranno seguito, a partire da domenica, tutte una serie di manifestazioni che si incentreranno su altri problemi fondamentali per la categoria.

Le manifestazioni di cui diamo qui di seguito il calendario e alle quali migliaia di coltivatori diretti del perugino sono invitati a partecipare, si incentreranno infatti sull'assistenza, tema quanto mai di attualità stante le crisi in cui si dibattono oggi le mutue, presentando due rivendicazioni fondamentali quali l'assistenza farmaceutica e gli assegni familiari. Altri punti di dibattito saranno anche il Piano Verde, gli investimenti e la programmazione in agricoltura.

Ed ecco il calendario delle manifestazioni: domenica 5, ore 11 a Scheggia, parlerà il sen. Aldo Caponi; ore 11 a S. Stillo, parlerà il sen. Bruno Simonucci; ore 10 a Castiglione del Lago, parlerà il sen. Mario Tronchetti; ore 10 a Montefranco, parlerà il sen. Bruno Simonucci; ore 10 a Montefiore, parlerà il sen. Aldo Caponi; mercoledì 8, ore 10 a Bastardo, parlerà il compagno Alberto Goracci.

E' tifernate il campione nazionale di ebanisteria

CITTA' DI CASTELLO, 4. Il giovane Leonello Giordani di anni 16 è il campione nazionale di ebanisteria. Si è aggiudicato il titolo nella gara nazionale avvenuta recentemente, dove le ammiraglie regionali (Citta' di Castello, Città di Castello, Città di Castello) si sono scontrate nel migliore dei modi.

Leonello Giordani che è allievo del centro professionale di addestramento a Bufalini e della nostra città, si appresta a partire per l'Italia nelle olimpiadi internazionali del lavoro, che si svolgeranno nella città di Utrecht.

Al giovane Leonello e agli innumerevoli suoi colleghi e compagni di scuola a Bufalini i nostri più vivi auguramenti e l'augurio di una affermazione del lavoro tifernate in campo internazionale.

Alberto Provantini

RESPINTO UN O.D.G. LIBERALE CONTRO L'ENTE REGIONE

Uncinano

Malcontento per il mancato appalto dei lavori per la scuola

SPOLETO, 4. Vivo malcontento regna nella frazione di Uncinano per il mancato appalto dei lavori per la costruzione della nuova scuola elementare della frazione. L'opera, progettata e finanziata con il contributo statale dalla amministrazione popolare che resse il Comune sino al novembre 1964, avrebbe già da tempo dovuto essere appaltata ed in questo senso si pronunziò unanimemente anche il Consiglio Comunale recentemente disciolto approvando un ordine presentato dal gruppo comunista che criticava i ritardi frapposti da un assurdo atteggiamento delle autorità scolastiche.

La frazione è una delle più importanti del Comune e neppure la nuova scuola sarebbe come condannarla ad un ulteriore spopolamento, a parte il fatto che il Comune paga l'affitto per i locali attualmente adibiti a scuola. Perciò riteniamo che esprima la gara per l'appalto dei lavori della scuola, così come procedere ai lavori precedentemente finanziati dalla amministrazione popolare che resse il Comune sino al novembre 1964, avrebbe già da tempo dovuto essere appaltata ed in questo senso si pronunziò unanimemente anche il Consiglio Comunale recentemente disciolto approvando un ordine presentato dal gruppo comunista che criticava i ritardi frapposti da un assurdo atteggiamento delle autorità scolastiche.

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 4. La seduta del Consiglio comunale, svoltasi ieri sera, è stata caratterizzata da tre momenti importanti.

In apertura il compagno Innamorati, portavoce del gruppo comunista, presentava al sindaco un'interpellanza che sarà discussa in una prossima seduta, per sollecitare a farsi promotore di un incontro fra sindacati dei sindacati dei lavoratori, ordini dei medici e dirigenti dello INAIL, onde alleggerire il disagio che deriva in modo prepotente dalla mantenuta composizione della vertenza fra medici e mutue.

In particolare nell'interpellanza si proponeva che venissero esaminate, come base di una azione, queste proposte: esonero degli assistiti dal pagamento delle prestazioni mediche e delega al medico a ricostituire dagli enti assicurativi gli oneri sulla base dei minimi delle tariffe dell'ordine provinciale.

Successivamente il Consiglio, a grande maggioranza, respinse un ordine del giorno liberale tendente a svalutare il significato del Parlamento e a esaltare l'importanza del quale l'attuale composizione della vertenza fra medici e mutue.

E' stato invece approvato, sempre con larga maggioranza, un ordine del giorno presentato comunemente da comunisti, democristiani, socialisti e socialdemocratici con il quale l'attuazione dell'organismo regionale viene sollecitata proprio partendo dalle esigenze emerse anche durante la discussione parlamentare.

Infine, e cioè a mezzanotte passata, la maggioranza di centro sinistra operava un tentativo per imporre una rapidissima discussione del bilancio di previsione per il 1966, sperando che la stanchezza ne evitasse una esame approfondito: l'azione condotta dal nostro gruppo faceva però fallire tale manovra.

e. p.

La lotta ai pescatori di frodo



Le guardie venatorie della Provincia di Perugia - Bufalini, Acciari e Saveri - che fanno capo alla Sezione pescatori e cacciatori di Spoleto, hanno sorpreso, l'altra notte, nei pressi di Cascia, un gruppo di pescatori di frodo sequestrando loro altruzzi e selvaggina. Nella foto: le tre guardie venatorie dopo la brillante operazione.

NELLA FOTO: una scuderia del mercato di Ascoli P. Nella città le imposte si fanno pagare ai consumatori: il povero come il ricco.